

Finanziamenti UE ai professionisti.

Accesso ai fondi europei anche per gli Avvocati e gli Studi Legali.

La Legge di Stabilità 2016 dà accesso ai professionisti ai fondi strutturali europei (FSE - Fondo sociale europeo, FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale, PON - Programmi operativi nazionali, POR - Programmi operativi regionali), equiparandoli alle piccole e medie imprese.

Il diritto di concorrere ai **fondi strutturali europei 2014-2020**, frutto dell'emendamento inserito in commissione bilancio, ad opera delle relatrici al ddl, Federica Chiavaroli e Magda Zanoni, è dato dall'equiparazione tra i liberi professionisti e le piccole e medie imprese.

Che i liberi **professionisti** siano oggi equiparati alle imprese nell'accesso ai **fondi europei** lo prevede, nello specifico, il *comma 475* del maxi-emendamento alla **Legge di Stabilità** approvato in Senato, che recepisce una direttiva europea.

In pratica, possono accedere **come le PMI** ai piani operativi regionali e nazionali dei fondi sociali europei (**FSE**) e del fondo europeo di sviluppo regionale (**FESR**), che rientrano nella programmazione 2014-2020.

Le risorse in questione sono stanziare dall'**Unione Europea** nell'ambito della programmazione 2014-2020, sia direttamente che attraverso Stato e Regioni, per finanziare differenti settori e progetti.

Una novità importante, quindi, per gli avvocati e i liberi professionisti e che non prevede differenziazioni legate alla forma giuridica prescelta.

Ed invero. I liberi professionisti, spiega la norma, sono «equiparati alle PMI come **esercenti attività economica**, a prescindere dalla forma giuridica rivestita», in base a quanto previsto dalla *Raccomandazione della Commissione UE 6 maggio 2013/361/CE*, dal *Regolamento UE 1303/2013*, e dalle *Linee d'azione per le libere professioni del Piano d'azione Imprenditorialità 2020*.

La norma inserita in **Legge di Stabilità** rende coerente la legislazione italiana con le direttive comunitarie, superando le interpretazioni diverse su base regionale (che in alcuni casi chiedono, per l'accesso ai fondi, l'iscrizione alla Camera di Commercio).